

Una Befana felice  
a un bimbo infelice

Una Befana felice  
a un bimbo infelice

# Cronaca di Roma

## DOPO NATALE

Passate bene la festa? Bene? Meno male: una volta tanto. Riposati, torniamo al lavoro. Pensiamo al cenone del 24, ai brindisi, ai tappi dello champagne che saltano in aria come mortaretti in un dì di festa, agli spaghetti col tonno, ai carciofi « alla giudia », ai capiccoli, ai capizzone, a quel piatto di tagliatelle da non dire. Ci rifiutiamo, naturalmente, invece di ricordare la spesa di nostra moglie materna: 500 lire una bottiglia di vino senza acqua, 58 lire un uovo senza il sapore della paglia, 80 lire un carciofo. Ci rifiutiamo di ricordarlo.

Giorno 25. Ci sveglia una scorta di mitra. Strimpeola un organo d'istruttoria. Un piffero tenta l'accordo su molini natalizi. Quattro ragazzini in costume della prateria inseguono nemici immaginari. Un'altra voce urla: « Ecco il nostro! ».

I bambini si rincorrono per la strada. Cantano, cantano canzoni del Far West. E' un risveglio insolito. Una volta la cagnara era di grammatica il 6 gennaio. A parte i costumi da cow boy, ricordiamo che siamo in un'atmosfera di festa. I bambini si rincorrono per la strada. Cantano, cantano canzoni del Far West. E' un risveglio insolito. Una volta la cagnara era di grammatica il 6 gennaio. A parte i costumi da cow boy, ricordiamo che siamo in un'atmosfera di festa.

Ma la vecchia tradizione resisterà, comunque, ancora per molti anni. Ce ne accorgiamo il 6 gennaio del 1963.

Altra sorpresa di questa festa: i petardi nella notte tra il 24 e il 25. A mezzanotte in punto, quasi fosse il primo dell'anno, boti numerosi, anche se non frequentissimi. Le finestre, le porte aperte per far prendere aria alle stanze affollate dalle famiglie e dagli ospiti, sono state immediatamente richiuse. Questi boti ci sono sembrati strani, perché assommano al rumore del motore che aveva prodotto.

Il 24, il 25 e il 26 dicembre si è cucinato più del solito. Lo sono tutti. E' naturale, essendo cucinato più del solito, di gas ce ne era poco. Due son le cose: o la Romagna Gas si decide a servirvi meglio, o si decide a servirvi peggio. Se non altro, ci prepareremo a cucinare col carbone. A meno che Rebecchini, scottato anche lui, dopo le feste natalizie non si decida a mutare la sua abitudine di cucinare col gas. Se non altro, ci prepareremo a cucinare col carbone. A meno che Rebecchini, scottato anche lui, dopo le feste natalizie non si decida a mutare la sua abitudine di cucinare col gas.

Tanto più che le scottature sono state parecchie. Abbiamo ricordato quella sotto dei preti, e quella dei gas che difettava. Ma bisogna aggiungere un'altra.

Aviamo già annunciato che la sera del 25, dopo la messa, per i tram sarebbe stata praticata la tariffa unica di 50 lire. Lì per lì, facciamoci l'autocritica, ci siamo passati sopra. Ma quando si è trattato di salire in tram e pagare il prezzo del biglietto, allora siamo rimasti malati. Abbiamo protestato col fattorino che non ci aveva messo. E' un altro disastro, di rincanto, ha aggiunto « E che dico io che vengo dal Tufello? ». Quello del Tufello andava alla borgata del Trullo. Del Tufello alla borgata del Trullo. Ci vogliono quattro mezzi diversi. Cinquanta per quattro fa 200. Viaggio di andata e ritorno, dopo le ore 20, 400 lire. Facciamoci l'autocritica. Tanto per non dimenticare.

Un pensiero per gli scottati di sempre. Per i più miseri, per i disoccupati, per chi non ha potuto festeggiare la ricorrenza nemmeno con un pacco dono o attraverso la solidarietà degli altri. Ricordiamoci, almeno dopo Natale, dei preghi sparsi in tutte le città, con le loro parole di carne e d'osso, magari senza il buio e l'oscurità.

E auguri a tutti per Capodanno. Del quale, parleremo presto.

Il quinto anniversario della Repubblica romana

In occasione del quinto anniversario della Repubblica popolare romana lunedì alle 17.30 avrà luogo al Teatro dei Satiri, in piazza Girolamini, un ricevimento. Presiderà il prof. Mario Monti e parleranno il sen. Mario Berlinguer e il sen. Mario Palermo.

DICHIARAZIONI DI SOTGIU A «CRONACHE CAPITOLINE»

## Scuole, acquedotti e assistenza compiti attuali della Provincia

La funzione propulsiva dell'amministrazione - Drammatica situazione di miseria - Una migliore rete stradale

Il compagno Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio Provinciale, ha concesso alla rivista «Cronache Capitoline» la seguente dichiarazione che, dato il grande interesse del contenuto, riteniamo utile pubblicare integralmente:

Il problema che in questo momento più mi sta a cuore, fra i tanti che interessano l'Amministrazione Provinciale, è quello della drammatica situazione di miseria nella quale si trova, alle soglie dell'inverno, gran parte della popolazione della Provincia. L'inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria che le apposite Commissioni Parlamentari stanno conducendo, dimostrerà, purtroppo, come non mi abbia fatto velo una visita fatta da me, in qualità di presidente della Provincia, alla situazione, quando denunciavo questo stato di bisogno.

Ma la vecchia tradizione resisterà, comunque, ancora per molti anni. Ce ne accorgiamo il 6 gennaio del 1963.

Altra sorpresa di questa festa: i petardi nella notte tra il 24 e il 25. A mezzanotte in punto, quasi fosse il primo dell'anno, boti numerosi, anche se non frequentissimi. Le finestre, le porte aperte per far prendere aria alle stanze affollate dalle famiglie e dagli ospiti, sono state immediatamente richiuse. Questi boti ci sono sembrati strani, perché assommano al rumore del motore che aveva prodotto.

Tanto più che le scottature sono state parecchie. Abbiamo ricordato quella sotto dei preti, e quella dei gas che difettava. Ma bisogna aggiungere un'altra.

Aviamo già annunciato che la sera del 25, dopo la messa, per i tram sarebbe stata praticata la tariffa unica di 50 lire. Lì per lì, facciamoci l'autocritica, ci siamo passati sopra. Ma quando si è trattato di salire in tram e pagare il prezzo del biglietto, allora siamo rimasti malati. Abbiamo protestato col fattorino che non ci aveva messo. E' un altro disastro, di rincanto, ha aggiunto « E che dico io che vengo dal Tufello? ». Quello del Tufello andava alla borgata del Trullo. Del Tufello alla borgata del Trullo. Ci vogliono quattro mezzi diversi. Cinquanta per quattro fa 200. Viaggio di andata e ritorno, dopo le ore 20, 400 lire. Facciamoci l'autocritica. Tanto per non dimenticare.

Un pensiero per gli scottati di sempre. Per i più miseri, per i disoccupati, per chi non ha potuto festeggiare la ricorrenza nemmeno con un pacco dono o attraverso la solidarietà degli altri. Ricordiamoci, almeno dopo Natale, dei preghi sparsi in tutte le città, con le loro parole di carne e d'osso, magari senza il buio e l'oscurità.

E auguri a tutti per Capodanno. Del quale, parleremo presto.

Il quinto anniversario della Repubblica romana

In occasione del quinto anniversario della Repubblica popolare romana lunedì alle 17.30 avrà luogo al Teatro dei Satiri, in piazza Girolamini, un ricevimento. Presiderà il prof. Mario Monti e parleranno il sen. Mario Berlinguer e il sen. Mario Palermo.

Un giornalista americano si uccide con il sonnifero

Il compagno Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio Provinciale, ha concesso alla rivista «Cronache Capitoline» la seguente dichiarazione che, dato il grande interesse del contenuto, riteniamo utile pubblicare integralmente:

Il problema che in questo momento più mi sta a cuore, fra i tanti che interessano l'Amministrazione Provinciale, è quello della drammatica situazione di miseria nella quale si trova, alle soglie dell'inverno, gran parte della popolazione della Provincia. L'inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria che le apposite Commissioni Parlamentari stanno conducendo, dimostrerà, purtroppo, come non mi abbia fatto velo una visita fatta da me, in qualità di presidente della Provincia, alla situazione, quando denunciavo questo stato di bisogno.

Ma la vecchia tradizione resisterà, comunque, ancora per molti anni. Ce ne accorgiamo il 6 gennaio del 1963.

Altra sorpresa di questa festa: i petardi nella notte tra il 24 e il 25. A mezzanotte in punto, quasi fosse il primo dell'anno, boti numerosi, anche se non frequentissimi. Le finestre, le porte aperte per far prendere aria alle stanze affollate dalle famiglie e dagli ospiti, sono state immediatamente richiuse. Questi boti ci sono sembrati strani, perché assommano al rumore del motore che aveva prodotto.

Tanto più che le scottature sono state parecchie. Abbiamo ricordato quella sotto dei preti, e quella dei gas che difettava. Ma bisogna aggiungere un'altra.

Aviamo già annunciato che la sera del 25, dopo la messa, per i tram sarebbe stata praticata la tariffa unica di 50 lire. Lì per lì, facciamoci l'autocritica, ci siamo passati sopra. Ma quando si è trattato di salire in tram e pagare il prezzo del biglietto, allora siamo rimasti malati. Abbiamo protestato col fattorino che non ci aveva messo. E' un altro disastro, di rincanto, ha aggiunto « E che dico io che vengo dal Tufello? ». Quello del Tufello andava alla borgata del Trullo. Del Tufello alla borgata del Trullo. Ci vogliono quattro mezzi diversi. Cinquanta per quattro fa 200. Viaggio di andata e ritorno, dopo le ore 20, 400 lire. Facciamoci l'autocritica. Tanto per non dimenticare.

Un pensiero per gli scottati di sempre. Per i più miseri, per i disoccupati, per chi non ha potuto festeggiare la ricorrenza nemmeno con un pacco dono o attraverso la solidarietà degli altri. Ricordiamoci, almeno dopo Natale, dei preghi sparsi in tutte le città, con le loro parole di carne e d'osso, magari senza il buio e l'oscurità.

E auguri a tutti per Capodanno. Del quale, parleremo presto.

Il quinto anniversario della Repubblica romana

In occasione del quinto anniversario della Repubblica popolare romana lunedì alle 17.30 avrà luogo al Teatro dei Satiri, in piazza Girolamini, un ricevimento. Presiderà il prof. Mario Monti e parleranno il sen. Mario Berlinguer e il sen. Mario Palermo.

Un giornalista americano si uccide con il sonnifero

Il compagno Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio Provinciale, ha concesso alla rivista «Cronache Capitoline» la seguente dichiarazione che, dato il grande interesse del contenuto, riteniamo utile pubblicare integralmente:

Il problema che in questo momento più mi sta a cuore, fra i tanti che interessano l'Amministrazione Provinciale, è quello della drammatica situazione di miseria nella quale si trova, alle soglie dell'inverno, gran parte della popolazione della Provincia. L'inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria che le apposite Commissioni Parlamentari stanno conducendo, dimostrerà, purtroppo, come non mi abbia fatto velo una visita fatta da me, in qualità di presidente della Provincia, alla situazione, quando denunciavo questo stato di bisogno.

Ma la vecchia tradizione resisterà, comunque, ancora per molti anni. Ce ne accorgiamo il 6 gennaio del 1963.

Altra sorpresa di questa festa: i petardi nella notte tra il 24 e il 25. A mezzanotte in punto, quasi fosse il primo dell'anno, boti numerosi, anche se non frequentissimi. Le finestre, le porte aperte per far prendere aria alle stanze affollate dalle famiglie e dagli ospiti, sono state immediatamente richiuse. Questi boti ci sono sembrati strani, perché assommano al rumore del motore che aveva prodotto.

Tanto più che le scottature sono state parecchie. Abbiamo ricordato quella sotto dei preti, e quella dei gas che difettava. Ma bisogna aggiungere un'altra.

Aviamo già annunciato che la sera del 25, dopo la messa, per i tram sarebbe stata praticata la tariffa unica di 50 lire. Lì per lì, facciamoci l'autocritica, ci siamo passati sopra. Ma quando si è trattato di salire in tram e pagare il prezzo del biglietto, allora siamo rimasti malati. Abbiamo protestato col fattorino che non ci aveva messo. E' un altro disastro, di rincanto, ha aggiunto « E che dico io che vengo dal Tufello? ». Quello del Tufello andava alla borgata del Trullo. Del Tufello alla borgata del Trullo. Ci vogliono quattro mezzi diversi. Cinquanta per quattro fa 200. Viaggio di andata e ritorno, dopo le ore 20, 400 lire. Facciamoci l'autocritica. Tanto per non dimenticare.

Un pensiero per gli scottati di sempre. Per i più miseri, per i disoccupati, per chi non ha potuto festeggiare la ricorrenza nemmeno con un pacco dono o attraverso la solidarietà degli altri. Ricordiamoci, almeno dopo Natale, dei preghi sparsi in tutte le città, con le loro parole di carne e d'osso, magari senza il buio e l'oscurità.

E auguri a tutti per Capodanno. Del quale, parleremo presto.

Il quinto anniversario della Repubblica romana

In occasione del quinto anniversario della Repubblica popolare romana lunedì alle 17.30 avrà luogo al Teatro dei Satiri, in piazza Girolamini, un ricevimento. Presiderà il prof. Mario Monti e parleranno il sen. Mario Berlinguer e il sen. Mario Palermo.

Un giornalista americano si uccide con il sonnifero

## E' MORTO REMO



Lo Zoo di Roma è in lutto. L'elefante Remo, l'ultimo nato di Roma, è morto il 25 novembre 1962, all'età di 12 anni. La morte è stata causata da un'infiammazione di origine intestinale, legata a una volta agli improvvisi sbalzi della temperatura di questi ultimi giorni.

Remo aveva poco più di due anni. Era nato il 2 settembre del 1950, e fino a quel tempo fa aveva vissuto le sue giornate insieme alla sorella maggiore, Roma. Ultimamente era stato isolato in una gabbia, affinché si abituasse alle condizioni di vita in zoo.

La morte del popolare elefante desterà particolare dolore fra il pubblico del bambino, che tanto lo amavano e che erano i suoi più assidui visitatori. I suoi amici più cari, Ma questo vuoto sarà presto colmato, poiché, come ha dichiarato il direttore del zoo, l'elefante Remo, che avrebbe visto la luce tra breve.

Imminente chiusura della mostra della Biccherna

Si chiuderà il 31 dicembre p.v. la Mostra delle Tavollette di Biccherna.

VICINO AL DAZIO SULL'APPIA NUOVA

Un marinaio in licenza vittima di uno scontro

E' stato investito da una macchina della F.A.O.

Un marinaio di 21 anni, il radiotelegrafista Giusto Malatesta, abitante in via Saluto 5, ha concluso tragicamente la sua licenza natalizia. Il povero ha trovato la morte in un incidente stradale, accaduto sulla via Appia Nuova, all'altezza del Dazio.

Alle ore 12.45 di ieri, il povero Malatesta transitava su una Topolino condotta da Francesco Bernardi, quando la piccola FIAT veniva investita violentemente da un'auto del Corvo diplomatico, targata 2003, condotta da un funzionario della F.A.O. Edward George Mulgrue. Mentre i due autisti rimanevano illesi, il Malatesta riportava gravi contusioni e fratture all'addome e al capo, per cui veniva ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Le condizioni del marinaio apparivano subito gravissime, tanto che i medici disperavano di salvarlo. Purtroppo, le ipotesi più pessimistiche si sono avverate e il giovane è morto alle 21.30.

A proposito dell'orario d'ufficio degli impiegati dell'I.N.A.

Il Comitato direttivo della corrente unitaria del Sindacato Assicuratori di via Invio, con preghiera di pubblicarlo, il seguente comunicato:

## UN APPELLO ALLA CITTADINANZA

## Raccolta di indumenti per i colpiti dall'alluvione

Il centro di raccolta organizzato dal Comitato di coordinamento ha sede in Via Torino n. 4, presso l'INCA

I cittadini romani che, nelle tragiche giornate delle alluvioni del Po, hanno fatto sentire in modo generoso la loro solidarietà verso le centinaia di migliaia di vittime di quelle che così duramente private di ogni alloggio e di ogni mezzo di sussistenza, hanno appreso con non minore costernazione le tragiche conseguenze delle alluvioni nella zona di Sora e di Lodi e nella Valle dell'Aniene, rinnovando ad un anno di distanza, un dramma ormai tradizionale negli autanni del nostro paese.

Migliaia di bambini, di donne, di vecchi, sono rimasti privi di ogni mezzo di sussistenza, delle loro maglierie, dei loro indumenti, del loro letto; centinaia di piccoli contadini hanno visto il frutto dei loro lavori interamente distrutto, centinaia di commercianti, di piccoli bottegai di artigiani hanno visto in furia dell'acqua invadere i loro magazzini, o asportare i loro strumenti di lavoro, tutto distruggendo con un danno complessivo di circa tre miliardi.

Le acque si sono ora ritate lasciando tuttavia la devastazione, la fame, il freddo in migliaia di famiglie.

Interprete del senso profondo di solidarietà che lega la popolazione romana a tutte le vittime dei cataclismi che la natura aggiunge a quella dell'aggravata situazione economica, il Comitato di coordinamento costituito tra la Camera del Lavoro, l'Ufficio provinciale dell'INCA, il Centro Cittadino delle Comunità popolari, l'UDI provinciale e la Federazione provinciale delle Cooperative, ha lanciato un caldo appello a tutti i cittadini e agli Enti affinché contribuiscano ad alleviare tante sofferenze con l'invio di indumenti e di viveri.

Il Comitato di coordinamento ha a tale scopo istituito un Centro raccolta in via Torino 4, presso la sede dell'INCA, tel. 43.910 - 487.475.

Colpita da un lampadario per le danze dei vicini

Vittima delle danze degli inquilini soprastanti al suo appartamento è rimasta la signora Maddalena Mazzarini, di 59 anni, domiciliata in via del Campanile 10. Nel pomeriggio di ieri, infatti, ella si trovava nella propria abitazione, intenta ad accudire un alcune faccende, quando nel appartamento di Bartolotti, domiciliati al piano di sopra, si cominciava a ballare al suono di un grammofono. La signora Mazzarini si accorgeva che il lampadario della stanza in cui si trovava cominciava a oscillare.

Preoccupata della Mazzarini venivano giuliente eccessive le giovani intente al ballo e le danze continuavano, finché, ad un tratto il lampadario in questione si staccava dal soffitto e cadeva addosso alla malcapitata signora Mazzarini.

Ottantenne assillato da una fuga di gas

Rientrata in casa verso l'una di notte, la signorina Sisti, abitante in via Giovanni Miani 15, veniva messa in allarme da un forte odore di gas. In quel momento, trovava un rubinetto aperto, che si affrettava a chiudere, spalancando al tempo stesso la finestra. Ella si dirigeva poi, preoccupatissima, nella stanza di suo padre, quando incontrò Leonardo Sisti, con lei coabitante, e lo trovava svenuto nel suo letto. Immediatamente la signorina Sisti provvedeva a soccorrerlo e lo trasportò all'ospedale Fatebenefratelli pur troppo, però, il povero vecchio, nonostante ogni cura, decedeva poco dopo il suo risveglio.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

Il giorno

Il giorno

**RADIO**

PROGRAMMA NAZIONALE - Giovedì 27 dicembre 1962 - Ore 6.30: Radiogiornale, 6.45: L'ora di Francesco, 7.15: L'ora di Francesco, 7.30: L'ora di Francesco, 7.45: L'ora di Francesco, 8.00: L'ora di Francesco, 8.15: L'ora di Francesco, 8.30: L'ora di Francesco, 8.45: L'ora di Francesco, 9.00: L'ora di Francesco, 9.15: L'ora di Francesco, 9.30: L'ora di Francesco, 9.45: L'ora di Francesco, 10.00: L'ora di Francesco, 10.15: L'ora di Francesco, 10.30: L'ora di Francesco, 10.45: L'ora di Francesco, 11.00: L'ora di Francesco, 11.15: L'ora di Francesco, 11.30: L'ora di Francesco, 11.45: L'ora di Francesco, 12.00: L'ora di Francesco, 12.15: L'ora di Francesco, 12.30: L'ora di Francesco, 12.45: L'ora di Francesco, 13.00: L'ora di Francesco, 13.15: L'ora di Francesco, 13.30: L'ora di Francesco, 13.45: L'ora di Francesco, 14.00: L'ora di Francesco, 14.15: L'ora di Francesco, 14.30: L'ora di Francesco, 14.45: L'ora di Francesco, 15.00: L'ora di Francesco, 15.15: L'ora di Francesco, 15.30: L'ora di Francesco, 15.45: L'ora di Francesco, 16.00: L'ora di Francesco, 16.15: L'ora di Francesco, 16.30: L'ora di Francesco, 16.45: L'ora di Francesco, 17.00: L'ora di Francesco, 17.15: L'ora di Francesco, 17.30: L'ora di Francesco, 17.45: L'ora di Francesco, 18.00: L'ora di Francesco, 18.15: L'ora di Francesco, 18.30: L'ora di Francesco, 18.45: L'ora di Francesco, 19.00: L'ora di Francesco, 19.15: L'ora di Francesco, 19.30: L'ora di Francesco, 19.45: L'ora di Francesco, 20.00: L'ora di Francesco, 20.15: L'ora di Francesco, 20.30: L'ora di Francesco, 20.45: L'ora di Francesco, 21.00: L'ora di Francesco, 21.15: L'ora di Francesco, 21.30: L'ora di Francesco, 21.45: L'ora di Francesco, 22.00: L'ora di Francesco, 22.15: L'ora di Francesco, 22.30: L'ora di Francesco, 22.45: L'ora di Francesco, 23.00: L'ora di Francesco, 23.15: L'ora di Francesco, 23.30: L'ora di Francesco, 23.45: L'ora di Francesco, 24.00: L'ora di Francesco.

**DANDY**

Via Nazionale 168  
(angolo via XXIV maggio)

MODELLI E TESSUTI  
IN ESCLUSIVA

PALETOT-SOPRABITI  
IMPERMEABILI

PER UOMO E SIGNORA  
SCONTI ECCEZIONALI

**CHARLES CHAPLIN**

Luci della Ribalta

LIMELIGHT

IL FILM DEL SECOLO

**CHARLES CHAPLIN**

Luci della Ribalta

LIMELIGHT

IL FILM DEL SECOLO

**DENOTO NASCEL**

IL BANDOLERO STANCO

ORARIO SPETTACOLI:

RIVOLI: 16 - 19 - 22 - QUIRINETTA: 16 - 19 - 22

ARISTON: orario continuato

IL PREZZO D'INGRESSO E UGUALE PER TUTTI E TRE I LOCALI

DOMANI ai Cinema

SUPERCINEMA - ADRIANO - GALLERIA